



JUMP THE GAP

Oltrepassare le barriere dello sport di base per le donne

**Progetto di ricerca, divulgazione e promozione della responsabilità
condivisa finanziato da Sport e Salute per l'annualità 2020-2021
presentato da:**



**SPORT
E SALUTE**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Indice

REASON WHY E OBIETTIVI DELLA RICERCA

- *pagina 3*

EXECUTIVE SUMMARY

- *pagina 4*

CAMPIONE E QUESTIONARIO

- *pagina 11*

ANALISI DEI RISULTATI PER SOTTO-OBIETTIVO

- *pagina 14*

LINEE GUIDA E CONCLUSIONI

- *pagina 25*

NOTA METODOLOGICA E QUESTIONARIO

- *pagina 29*

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- *pagina 34*



REASON WHY E OBIETTIVI DELLA RICERCA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



La ricerca nasce con l'intento di portare un contributo conoscitivo rispetto allo stato dell'arte del **gender gap in ambito sportivo**, che possa poi essere patrimonio di chi governa le politiche pubbliche e delle varie realtà (come asd, ssd), per orientare le stesse a fronte dei risultati emersi.

Obiettivo generale

Indagare come la comunità configura le giovani donne e le donne adulte che svolgono attività motoria e le barriere che questa popolazione incontra nella pratica sportiva di base.

Obiettivo strategico

Promuovere politiche di indirizzo del movimento sportivo amatoriale, atte ad attuare azioni che concorrano ad abbattere le barriere che ostacolano giovani donne e donne mature a praticare l'attività fisica e lo sport di base.

EXECUTIVE SUMMARY

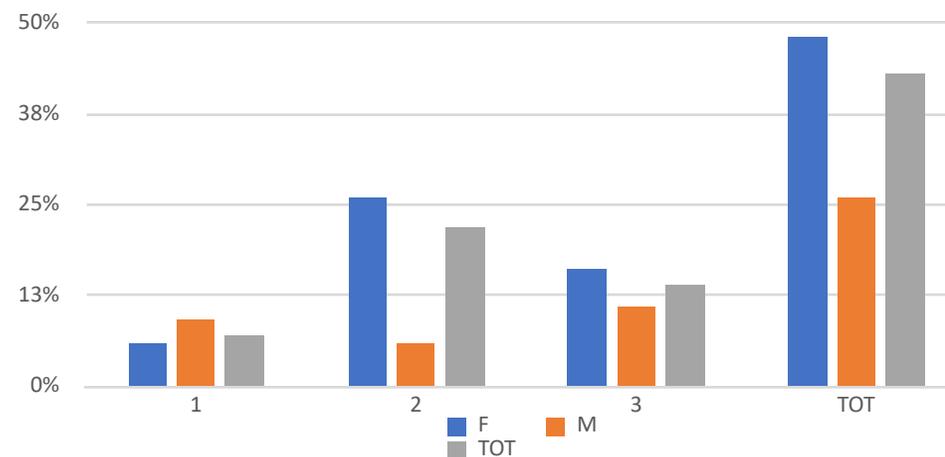




1. Lo sport è un elemento importante nello sviluppo della vita della donna, il 43% dei rispondenti collocati come donne*, infatti, lo indica entro le prime tre posizioni, in base all'importanza che riveste per lo sviluppo della vita di una donna.

In particolare il 48% delle donne colloca lo sport in tali posizioni, mentre degli uomini sono il 26%. **Tale rilevanza è intesa però in termini di salute (più legata al benessere fisico e psicologico)** – il 28% dice che riprenderebbe lo sport «Per passione, piacere» e il 17% «per mantenersi in forma») e **non in termini di condivisione e socialità** (solo il 5% dice che riprenderebbe lo sport per «stare a contatto con altre persone» e il 6% per «i valori che trasmette - es. spirito di squadra, disciplina, competizione, ecc.).

Importanza dello sport nello sviluppo della vita di una donna (nelle prime tre posizioni)



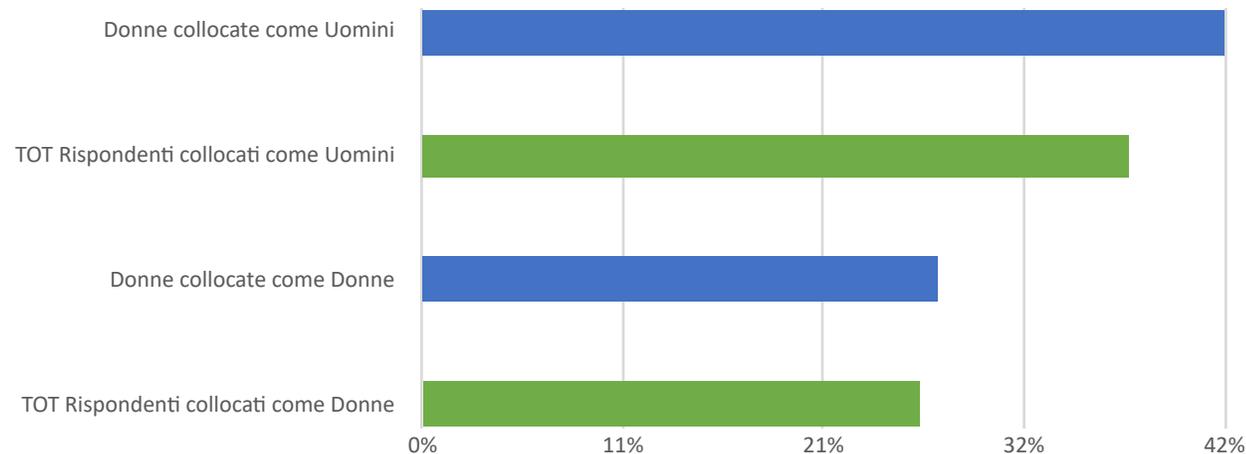
*I rispondenti sono stati chiamati a rispondere ad alcune domande dapprima collocati come donne e successivamente come uomini (per ulteriori dettagli rispetto al questionario si rimanda alla slide 13).

2a. La **visione della donna è stereotipata** entro la comunità. **Sia uomini che donne**, infatti, delineano una visione della donna legata alla sfera personale, come custode della gestione del nucleo familiare; questa prospettiva è talmente stabile e diffusa che anche le stesse donne adottano la stessa visione.

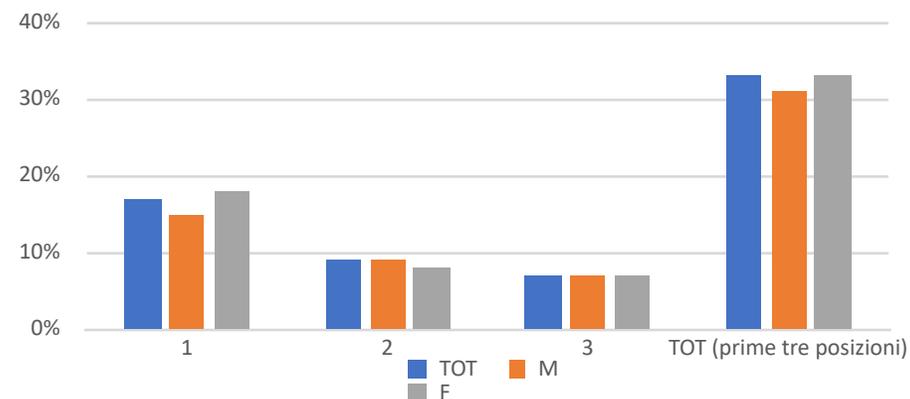
2b. La **Famiglia** assume una rilevanza particolare nel mondo della donna, tale da non consentirle lo spazio necessario per dedicare del tempo della sua vita allo sport; infatti, il 33% dei rispondenti indica la Famiglia nelle prime tre posizioni (su 16) come motivo principale per cui la donna oggi smette di praticare sport.

2c. Tale dato (2b) è riportato sia da uomini (31%) che donne (33%) e si manifesta principalmente con l'avanzare dell'età; infatti, solo il 9% gli adolescenti (11-22 anni) che pratica sport fa riferimento alla Famiglia come ragione che porta una donna ad abbandonare la pratica sportiva, mentre i motivi maggiormente indicati da essi per cui una donna abbandonerebbe la pratica sportiva sono l'età, la salute e lo studio (34%);

Famiglia come elemento di sviluppo nella vita di una donna (nelle prime tre posizioni)



% degli intervistati che pongono nelle prime 3 posizioni la Famiglia come motivo principale per cui una donna smette di praticare sport





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

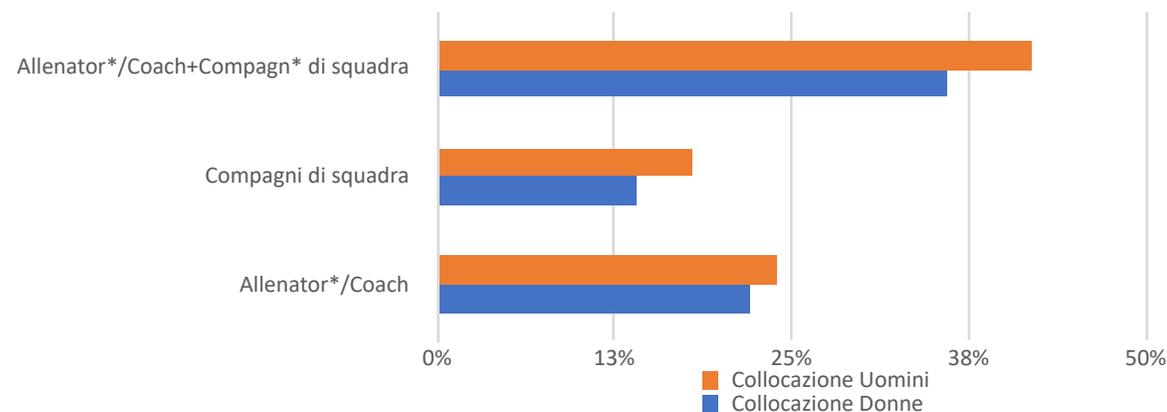


3. Sia per contrastare l'abbandono che per promuovere lo sport, gli operatori sportivi più prossimi alla donna (Allenator*/Coach), così come Compagn* di squadra, sono indicati (dal 36% dei rispondenti collocati come donne e dal 42% dei rispondenti collocati come uomini) come quegli snodi cui la donna farebbe riferimento e dunque come coloro su cui puntare per promuovere la pratica sportiva da parte della donna.

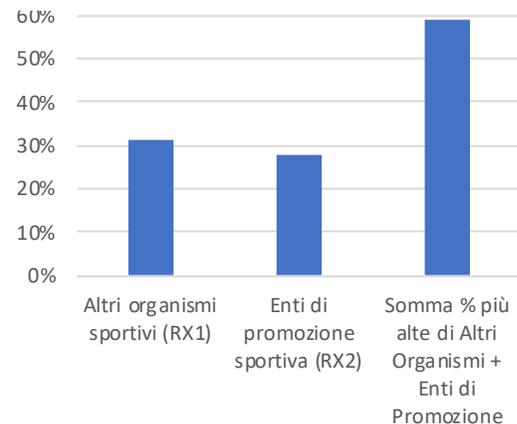


4. I ruoli più istituzionali legati al mondo dello sport non sono riconosciuti dai rispondenti come validi alleati per riprendere/iniziare a praticare lo sport da parte della donna. Il 59% dei rispondenti collocati come donne e il 50% dei rispondenti collocati come uomini indica gli Enti di promozione sportiva e altri Organismi sportivi come gli snodi a cui **non** si rivolgerebbero in caso avessero bisogno di aiuto per riprendere la pratica sportiva.

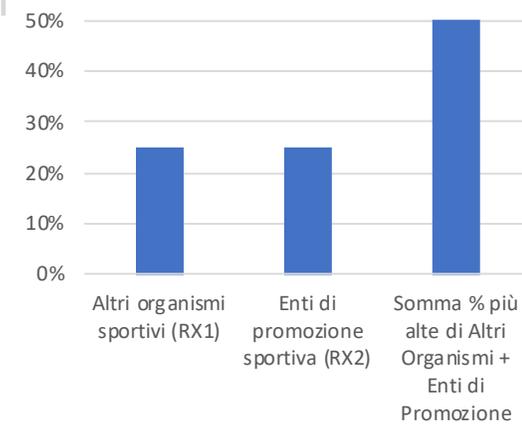
Ruoli a cui la donna si rivolgerebbe in caso volesse riprendere a praticare sport



Altri Organismi e Enti di promozione sportiva con valore % più alto nella classifica degli elementi (Collocazione Donna)

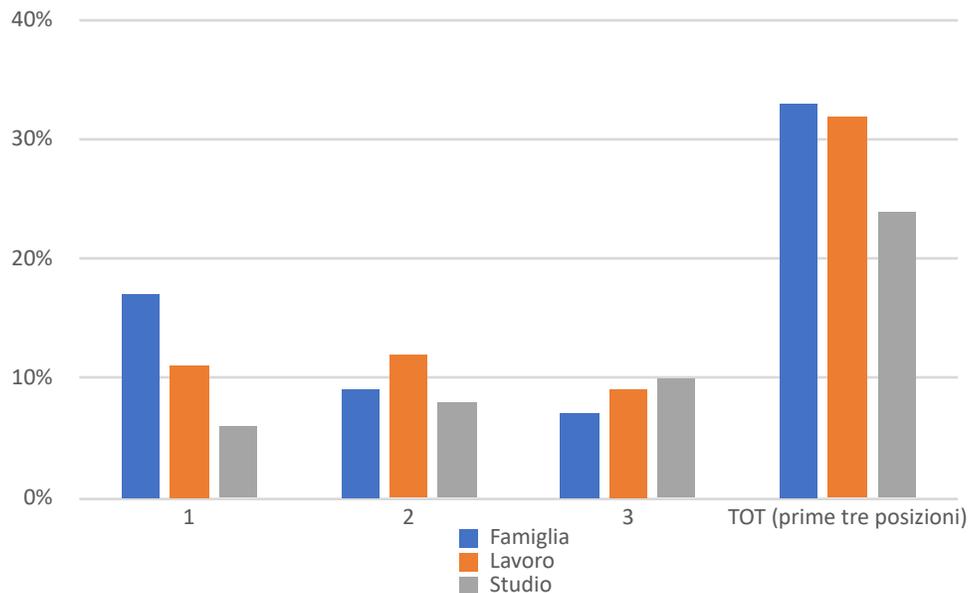


Altri Organismi e Enti di promozione sportiva con valore % più alto nella classifica degli elementi (Collocazione Uomo)



 **5. Gli impegni quotidiani, legati alla sfera familiare, lavorativa, scolastica, ecc. sono identificati dal 39% dei rispondenti come motivi che non consentirebbero alla donna di trovare spazio da dedicare allo sport durante la sua giornata; in particolare la Famiglia è considerata dal 33% tra gli ostacoli più rilevanti che impediscono alla donna di praticare, segue il lavoro (32%) e lo studio (24%);**

Gli impegni quotidiani che portano la donna a smettere di praticare sport: prime 3 posizioni.



 **6. Dai dati si riscontra una tendenza alla deresponsabilizzazione rispetto a ciò che sarebbe necessario fare affinché una donna possa continuare a praticare l'attività sportiva nel corso della propria vita. Sebbene si concordi sulla necessità che "qualcosa vada fatto" per permettere alla donna di continuare a praticare sport nel corso della propria vita, si riscontra una delega alle istituzioni affinché se ne prendano carico. Infatti, solo il 21,45% ritiene di giocare un ruolo nella scelta di abbandonare lo sport da parte di una donna.**

 **7. A fronte del punto precedente però, è necessario riportare come i Ruoli Operativi nell'ambito sportivo siano i ruoli che, a confronto con gli altri, dimostrano di possedere gli strumenti per offrire delle proposte di gestione relativamente alla presa in carico delle donne che vogliono riprendere/iniziare l'attività sportiva. Alla domanda «...in che modo potresti contrastare l'abbandono dello sport da parte della donna?» infatti, circa il 32% dei ruoli operativi nello sport avanza delle proposte per fornire il proprio contributo nella gestione delle criticità che la donna può incontrare rispetto alla pratica sportiva, a differenza degli altri ruoli (Familiari 15,91%, Praticano sport 27,03%, Non praticano sport 6,66% e Seguono lo sport 7,14%).**

A fronte dei risultati emersi, le strategie e azioni da mettere in atto sono state identificate in:



Interventi formativi che coinvolgano:



I genitori/ i familiari: in quanto snodi centrali per la gestione degli impegni della donna



Gli operatori sportivi: in quanto snodo di sostegno per la donna che si trovi in situazioni critiche



Promozione di politiche di «welfare» dedicate alla comunità-Famiglia e inserite nei servizi delle Asd/Ssd.



Lancio di campagne promozionali per riconoscere lo sport come una delle priorità per la donna.



Coinvolgimento dei ruoli di prossimità appartenenti al mondo sportivo (e non) per promuovere l'accessibilità allo sport e diffondere la responsabilità condivisa della comunità tutta nei confronti delle differenze di genere.



Organizzazione e gestione di eventi di comunità di sport e cultura i cui partecipanti siano tutti i membri della comunità-Famiglia.

CAMPIONE E QUESTIONARIO





	DONNE	UOMINI
TOT:	2813	1781
TOTALE RISPONDENTI (F+M+N/A): 4596		

GRUPPO OGGETTO DI INDAGINE	# PROTOCOLLI RACCOLTI
Il nucleo familiare di ragazzi e ragazze che svolgono sport	178
Uomini e Donne che praticano sport di base suddivisi per fasce d'età (11-74 anni)	2028
Ruolo operativo nell'ambito sportivo (dirigente, tecnico, coach, etc.)	1985
Persone comuni che seguono lo sport	165
Persone che non praticano sport o attività motoria	222
Soggetti che non hanno offerto il gruppo di appartenenza	21
Soggetti che hanno selezionato più di un'opzione (inclusa nei conteggi)	3
I media e i periodici di informazione (sia quotidiani generalisti che di ambito sportivo)	11297 forme lessicali analizzate

Si compone di tre parti:

-  **Anagrafica:** Per indagare i profili dei rispondenti, sono richiesti: età, sesso, provenienza e ruolo ricoperto entro la comunità sportiva;
-  **Domande chiuse:** Si chiede di ordinare (secondo un criterio esplicitato) una serie di elementi offerti a fronte della domanda posta. Lo scopo di queste domande è duplice: da una parte sono utili a collocare il rispondente entro un certo ruolo (per esempio uomo o donna) o a prepararlo alla domanda aperta che seguirà; dall'altra consentono di fare emergere le teorie di senso comune a cui i rispondenti fanno ricorso;
-  **Domande aperte:** Sono quelle che consentono di raccogliere il testo proprio dei rispondenti. Ciò consente di denominare le modalità discorsive (i Repertori Discorsivi) che generano la configurazione discorsiva - oltreché raccogliere i contenuti veicolati e che caratterizzano la configurazione discorsiva (Arcipelaghi di significato), per disporre delle misure relative alla configurazione osservata (Peso Dialogico e Momento Dialogico; vedi sezione dedicata alla Metodologia).



ANALISI DEI RISULTATI PER SOTTO- OBIETTIVO

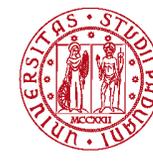
SOTTO-OBIETTIVO 1. raccogliere come viene raccontato il ruolo della donna che pratica sport dalle voci che possono avere un impatto di promozione o di ostacolo rispetto alla scelta della ragazza/donna di proseguire o meno con l'attività sportiva.

DOMANDE 1 e 6: A prescindere che tu sia uomo o donna, cerca di rispondere a questa domanda come se fossi una donna(D1)/uomo(D6). Quali sono gli elementi più utili per lo sviluppo personale della vita di una donna? Di seguito sono indicati sette elementi in ordine sparso: ordinali partendo dal meno utile al più influente.

DOMANDA 2: Ti chiediamo di immaginati di essere una donna che pratica sport (può essere pallavolo, basket, rugby, sport individuali, o qualsiasi altro tipo di sport tu voglia prendere in considerazione). Come ti descriveresti?

DOMANDA 3: Quando si parla di "Gender Gap / differenze uomo-donna in ambito sportivo" a cosa si fa riferimento?

DOMANDA 11: Che cosa è necessario fare secondo te perché una donna continui la sua attività sportiva nel corso della propria vita?



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



DATI EMERSI

Nello sviluppo della donna..	D1	D6
Elemento che influenza di più	Famiglia (26%)	Famiglia (37%)
Elemento meno utile	Politica (38%)	Politica (45%)

- Si configura una visione della donna stereotipata, come custode della gestione della Famiglia, che diventa ostacolo (in termini di impegno) alla pratica sportiva.
- I rispondenti non sono in grado di poter offrire dei punti comuni su cui potersi soffermare ed elaborare degli obiettivi che possano essere trasversalmente condivisi per contrastare l'abbandono della pratica sportiva (specie in riferimento alle risposte della Domanda 11).
- Il Gender Gap viene descritto in termini di differenze Uomo/Donna entro l'ambito sportivo (con ricadute sull'accesso allo sport e le differenze in termini salariali degli atleti), ma molti rispondenti non sono in grado di descrivere come esso si sostanzia (Alta percentuale di Non risposte, 9,94%).

Domanda	Arcipelago maggiormente veicolato
D2	Caratteristiche personali
D3	Differenza di genere
D11	Caratteristiche personali

Quando viene chiesto di descrivere il Gender Gap e che cosa è necessario fare perché la donna continui l'attività sportiva, i rispondenti non sono altrettanto abili nella descrizione. Infatti, in risposta alle D3 e D11 i rispondenti usano spesso la modalità del Sancire (65,11% in D3 e 63,09% in D11), stabilendo una visione univoca ed esclusiva della donna che pratica sport. Stralci esemplificativi: D3 - «uomini più numerosi delle donne nelle discipline sportive» D11 - «Darle tempo e spazio per farlo.»

Domanda	PD	MD
2	0,70	8,54
3	0,21	3,59
11	0,20	3,23

I rispondenti sono in grado di descrivere la donna che pratica sport, impiegando in alta percentuale la modalità della Descrizione (72,42%). Stralcio esemplificativo: «Molto impegnata ed organizzata x fare sport ed allo stesso tempo mantenere i legami di Famiglia, studiare, ecc»

SOTTO-OBIETTIVO 1.

raccogliere come viene raccontato il ruolo della donna che pratica sport dalle voci che possono avere un impatto di promozione o di ostacolo rispetto alla scelta della ragazza/donna di proseguire o meno con l'attività sportiva.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ



- 7 rispondenti su 10 sono in grado di fornire una descrizione della donna che pratica sport. Questo implica che il senso comune dei rispondenti è capace di padroneggiare i molteplici elementi che possono costellare l'immagine di una donna che pratica sport (considerando lo sport alla stregua di un elemento che, tra altri, genera la configurazione complessiva della donna).
- Quello dei Ruoli Operativi è l'unico gruppo, tra i rispondenti, in grado di fornire delle possibili proposte (rispetto agli altri ruoli) per consentire alla donna di continuare a praticare sport nella vita, identificando nella presa in carico da parte di tutta la comunità la questione.
- I Ruoli Operativi nell'ambito sportivo (allenatori, tecnici sportivi, ecc.) sono gli unici ruoli che, oltre a sancire, impiegano maggiormente le proprie opinioni. Tale aspetto è indice di come questi, a differenza degli altri ruoli (il cui secondo repertorio più frequente è quello della Non risposta), possiedano gli strumenti per offrire un contributo (piuttosto che non dire nulla) rispetto al tema in oggetto, in riferimento agli altri ruoli.



- Alcune narrazioni mettono in luce come, attualmente, siano messe in campo modalità che portano a discriminare la donna negli sport generalmente "maschili" e rispetto a caratteristiche fisse e stereotipate (per esempio, al fisico).
- Alcuni rispondenti ricorrono a modalità discorsive non adeguate e non pertinenti, che indicano la genericità con cui i rispondenti sono in grado di padroneggiare la descrizione della donna che pratica sport che, non riesce ad andare oltre, ad una descrizione di facciata.
- Dai testi analizzati emerge un'alta deresponsabilizzazione rispetto a ciò che sarebbe necessario fare, delegando le istituzioni, a prendersi carico della gestione di tale situazione o stabilendo unicamente che "qualcosa va fatto".
- Alta presenza di repertori di mantenimento, che non consentono alla configurazione di assumere forme diverse, tra cui Non risposte.
- La maggior parte dei rispondenti, sancisce come presenti e reali le differenze di genere in ambito sportivo, ma non è in grado di saperle delineare. Ciò implica che tali differenze vengono riportate in modo general generico, considerate come certamente esistenti, senza, però, immaginarne le implicazioni, le ricadute o le possibili declinazioni specifiche.

SOTTO-OBIETTIVO 2. Entrare nel merito delle problematiche che una donna incontra nel proprio percorso nel mondo sportivo. Quali sono le barriere che ostacolano o che immagina che potrebbero ostacolare la sua attività sportiva. Tale aspetto verrà raccolto sia da rispondenti donne ma anche da uomini.

DOMANDA 4: Una donna al giorno d'oggi smette di praticare sport perché? Di seguito sono indicati alcuni motivi in ordine sparso. Ordinali partendo da quello che influenza di meno verso quello che influenza di più.

DOMANDA 5: In base a quali ragionamenti, in base a quali riflessioni hai scelto certe opzioni di risposta (come ragione per cui una donna smette di fare sport)?

DOMANDA 8: Immagina di essere una donna che pratica uno sport e di trovarti in una situazione in cui, per via di altri impegni (legati ad esempio al lavoro, allo studio o altro), inizi a pensare di abbandonare lo sport. Come pensi potresti gestire questa situazione?

DOMANDA 12: Se dovessi tornare a praticare sport o a praticarlo per la prima volta, per quali motivi lo faresti? Ordina gli elementi qui sotto da quello più importante per te al motivo meno rilevante per iniziare uno sport.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



DATI EMERSI

D4: Perché una donna smette di praticare sport?	
Elemento che influenza meno	Non ho trovato nessuno che venisse a fare sport con me (13%)
Elemento che influenza di più	Famiglia (17%)

D12: Perché una donna tornerebbe a praticare sport?	
Motivo più importante	Per passione, piacere (28%)
Motivo meno importante	Per stare al passo coi tempi, per seguire una moda (40%)

Domanda	PD	MD	Arcipelago maggiormente veicolato
5	0,20	3,23	Criteri personali*
8	0,27	3,95	Organizzazione/tempo

*Nella D5: le "Carriere", lavorativa e di studio, ricorrono 433 volte su un totale di 2653 testi di risposta per la presente domanda.

- Risulta centrale la questione organizzativa per la donna, per poter gestire gli impegni che ella si trova ad affrontare nella propria vita e dunque potersi garantire le risorse utili anche per la pratica sportiva. Il 39% dei rispondenti indica gli impegni legati a Famiglia, lavoro e scuola come ostacoli alla pratica sportiva per la donna.
- Lo sport è riconosciuto dai rispondenti come un aspetto della propria vita che genera salute.
- I ruoli che ruotano attorno al mondo sportivo, come gli allenatori e i compagni di squadra vengono spesso descritti tra «le prime persone con cui si parlerebbe (per trovare una soluzione)» (vedi D8).

SOTTO-OBIETTIVO 2. Entrare nel merito delle problematiche che una donna incontra nel proprio percorso nel mondo sportivo. Quali sono le barriere che ostacolano o che immagina che potrebbero ostacolare la sua attività sportiva. Tale aspetto verrà raccolto sia da rispondenti donne ma anche da uomini.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ



- I rispondenti entro la fascia d'età corrispondente all'adolescenza (11-22) che praticano sport, nella relazione che può intercorrere tra la scelta di una donna di abbandonare lo sport e un elemento che (più di un altro) influenza tale decisione, non risultano ancora pervasi dallo stereotipo che lega Donna e Famiglia (tant'è che la Famiglia viene da loro collocata nelle posizioni meno influenti).
- I Ruoli operativi dello sport (allenatori, tecnici sportivi, ecc.) presentano già allo stato attuale una disponibilità maggiore di modalità discorsive che possono essere ri-direzionate con l'intento di rendere condivisibile, ed utilizzabile da tutti, il percorso conoscitivo che porta a fondare una considerazione diversa su un tema così delicato.
- Il ruolo dello sport, come "generatore di salute", si configura essere non solo una ragione di non abbandono, ma anche una strategia di gestione del possibile abbandono della pratica da parte della donna.



- Gli ostacoli che influenzano maggiormente la vita della donna sono elementi che rientrano nella gestione della vita di ognuno (come la gestione del tempo da dedicare alla Famiglia oppure l'impegno dello studio).
- La Famiglia viene infatti configurata dalla maggior parte dei rispondenti come ostacolo principale alla pratica sportiva secondo una visione stereotipata della figura femminile.
- I rispondenti stabiliscono e attribuiscono all'elemento Famiglia delle connotazioni valoriali che rimandano ad una visione stereotipata della donna, che porta a configurare la Famiglia stessa come ostacolo alla pratica sportiva.
- I rispondenti, nel sancire la propria esperienza personale come criterio di scelta, non utilizzano elementi terzi e condivisibili per argomentare la scelta stessa.
- Nel caso in cui la donna inizi a pensare di abbandonare lo sport, i rispondenti gestirebbero la situazione proponendo soluzioni individuali, non con un contributo da parte della Comunità sportiva (e non).

SOTTO-OBIETTIVO 3. A fronte dei contenuti emersi con il precedente sotto-obiettivo, con questa linea di ricerca si intende raccogliere e analizzare qual è il contributo che la comunità allargata offre per gestire le problematiche emerse. In questo modo si intende descrivere e valutare il grado di responsabilità condivisa* della comunità tutta nei confronti delle differenze di genere.

DOMANDA 7: Rispetto al ruolo che ricopri attualmente entro la comunità in cui vivi, pensi di essere in qualche modo coinvolto nella scelta che può fare una donna di abbandonare lo sport?

DOMANDA 7A: A fronte di una risposta affermativa alla domanda 7, i rispondenti erano invitati a rispondere alla domanda 7A, che chiede: “Se Sì, in che modo potresti contrastare l'abbandono dello sport da parte della donna?”

DOMANDA 7B: A fronte di una risposta negativa alla domanda 7, i rispondenti erano invitati a rispondere alla domanda 7B, che chiede: Se No, indipendentemente dal ruolo che ricopri, quali sono i modi sempre validi con cui la comunità in cui vivi potrebbe contrastare l'abbandono dello sport da parte della donna?

DOMANDE 9 E 10: Prova ora ad immaginare di essere una Donna/Uomo che ha deciso di abbandonare lo sport che ha praticato. Se volessi riprendere lo sport, a chi potresti chiedere supporto? Mettiti in ordine da quello a cui non chiederesti supporto a quello a cui sicuramente chiederesti supporto



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



DATI EMERSI

7: Pensi di essere in qualche modo coinvolto nella scelta che può fare la donna di abbandonare lo sport?	
Totale rispondenti	4563
Conteggio dei «sì»	979 (21,45%)
Conteggio dei «no»	1690 (37,04%)
N/A	1894 (41,5%)

Domanda	PD	MD	Arcipelago maggiormente veicolato
7A	0,30	4,55	Informazione e promozione
7B	0,28	4,02	Informazione e promozione

In caso di abbandono dello sport, la donna..	D9	D10
Chiederebbe sicuramente supporto	Allenator*/ Coach (22%)	Allenator*/ Coach (24%)
Non chiederebbe supporto	Altri organismi sportivi (FSN, DSA, AB) (31%)	Altri organismi sportivi (FSN, DSA, AB) (25%)

- Il 41% degli uomini, collocati come donne, chiederebbero aiuto in primis alla Famiglia in caso di abbandono dello sport da parte della donna (indicano l'elemento nelle prime tre posizioni).
- In generale, le figure più prossime entro il mondo sportivo sono quelle che vengono maggiormente indicate come fonte di aiuto per le donne. Il 22% (nella collocazione come donna) e il 24% (nella collocazione come uomo) indica infatti Allenator*/ Coach.
- Gli Enti di promozione sportiva (ACSI, AiCS, CSEN, LIBERTAS, ecc.) vengono indicati in generale dai rispondenti come snodi a cui le donne Non Chiederebbero Supporto.

*In questa sede si definisce “responsabilità condivisa”: l’uso di modalità di interagire che portano ogni snodo della comunità (enti, associazioni, cittadini, istituzioni) ad essere promotori di una comunità coesa, che si mette quindi a disposizione del prossimo per gestire in modo condiviso le problematiche che si possono incontrare in riferimento alle differenze di genere in ambito sportivo.

SOTTOBIETTIVO 3. A fronte dei contenuti emersi con il precedente sotto-obiettivo, con questa linea di ricerca si intende raccogliere e analizzare qual è il contributo che la comunità allargata offre per gestire le problematiche emerse. In questo modo si intende descrivere e valutare il grado di responsabilità condivisa* della comunità tutta nei confronti delle differenze di genere.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ



- Emerge una configurazione dello sport come strategia elettiva, come modalità diffusa e riconosciuta tra i rispondenti per poter vivere in salute (ampiamente intesa).
- I ruoli più prossimi alla donna, in particolare gli allenator*/ Coach, i compagni* di squadra (quando si chiede ai rispondenti di immaginarsi di essere Uomini) e i partner (in particolare nella condizione in cui ai rispondenti è richiesto di immaginarsi come Donne) sono considerati snodi di sostegno per la donna.
- I giovani risultano maggiormente inclini ad attribuire alla comunità nella sua complessità il governo di aspetti critici riguardanti il proseguire della pratica sportiva nel corso della vita di una donna. Infatti, sono gli adolescenti a conferire a tutta la comunità una quota parte di responsabilità nella presa in carico delle differenti barriere che una donna può incontrare nel portare avanti l'attività sportiva.



- Molti non entrano nel merito di quali modalità attuare per poter gestire un possibile abbandono dello sport da parte della donna, senza fornire delle effettive modalità di gestione.
- La maggior parte dei rispondenti non solo non riconosce la propria quota di responsabilità ma non identifica neanche modalità di gestione da parte della comunità.
- Gli uomini collocati come donne indicano come maggiormente influente l'elemento "Famiglia". Tale aspetto, ancora una volta, evidenzia un'immagine stereotipata della donna.
- Gli Enti di promozione sportiva non sono considerati come snodo di sostegno per la donna che voglia riprendere a praticare sport.

Domande poste
ai Mass Media:
Analisi dei testi di articoli
di giornale di settore e
non, con tiratura
nazionale

DOMANDA 1: Come descriveresti le giovani
donne e donne adulte che praticano sport?

DOMANDA 2: Che cosa è necessario fare
secondo te perché una donna continui la sua
attività sportiva nel corso della propria vita



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



DATI EMERSI:

	MM1	MM2
PESO DIALOGICO	0,41	0,44
MOMENTO DIALOGICO	5,68	6,12

- In generale è possibile mettere in luce come le donne che praticano sport, siano queste giovani o adulte, vengono descritte (dai Mass Media) ponendo il focus sulla loro carriera sportiva. Il 43% dei testi riportano contenuti legati alla carriera sportiva della donna.
- Le barriere che le donne incontrano nella pratica sportiva vengono ricondotte dai Mass Media principalmente alle differenze di genere. Il 30% dei testi analizzati riporta infatti contenuti legati alle differenze di genere laddove si ponga il focus rispetto agli ostacoli per la donna rispetto alla pratica sportiva.
- A fronte di ciò, è possibile tracciare un'esigenza di consolidamento di un movimento di cui i Mass Media già tentano di farsi portavoce (dunque non ancora promotori), che consenta alle donne una maggiore rappresentanza in ambito sportivo, sia a livello atletico che dirigenziale e istituzionale.

	Repertorio discorsivo più presente	Contenuto maggiormente veicolato
MM1	Sancire (32,3%) (segue Descrizione con il 21,26%)	Carriera sportiva
MM2	Sancire (29,37%) Segue Descrizione con il 23,42%)	Differenze di genere

Domande poste
ai Mass Media:
Analisi dei testi di articoli
di giornale di settore e
non, con tiratura
nazionale

DOMANDA 1: Come descriveresti le giovani
donne e donne adulte che praticano sport?

DOMANDA 2: Che cosa è necessario fare
secondo te perché una donna continui la sua
attività sportiva nel corso della propria vita



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



DATI EMERSI:



- Il testo non contiene elementi “stereotipati”, relativi alla donna in quanto tale, ma riporta contenuti che si rifanno a storie di dedizione sportiva, di vittorie, ma anche di sconfitte, costruendo una configurazione di “donna sportiva” che si incentra maggiormente su aspetti legati allo sport piuttosto che su aspetti legati all’essere una donna che pratica sport.
- I Mass Media riportano elementi condivisibili, terzi per descrivere la donna: non sanciscono dunque una visione univoca della donna ma consentono di ampliarne la configurazione. Implementando efficacemente tale direzione si consentirebbe un passaggio del ruolo dei Mass Media da informatori a promotori di cambiamento.

- Quasi tutti i testi raccolti veicolano contenuti legati a donne che praticano sport agonistico e ad alto livello. Non vi sono infatti testi che facciano riferimento a narrazioni di donne che considerino lo sport come elemento quotidiano e non come carriera o professione.
- Molti testi si caratterizzano nel delineare come ancora sia necessario promuovere l’informazione rispetto alle barriere, soprattutto per rendere consapevole la comunità tutta, non solo quella sportiva, di quanto siano tuttora presenti ostacoli per le donne che praticano sport.

AREE DI COMPETENZA



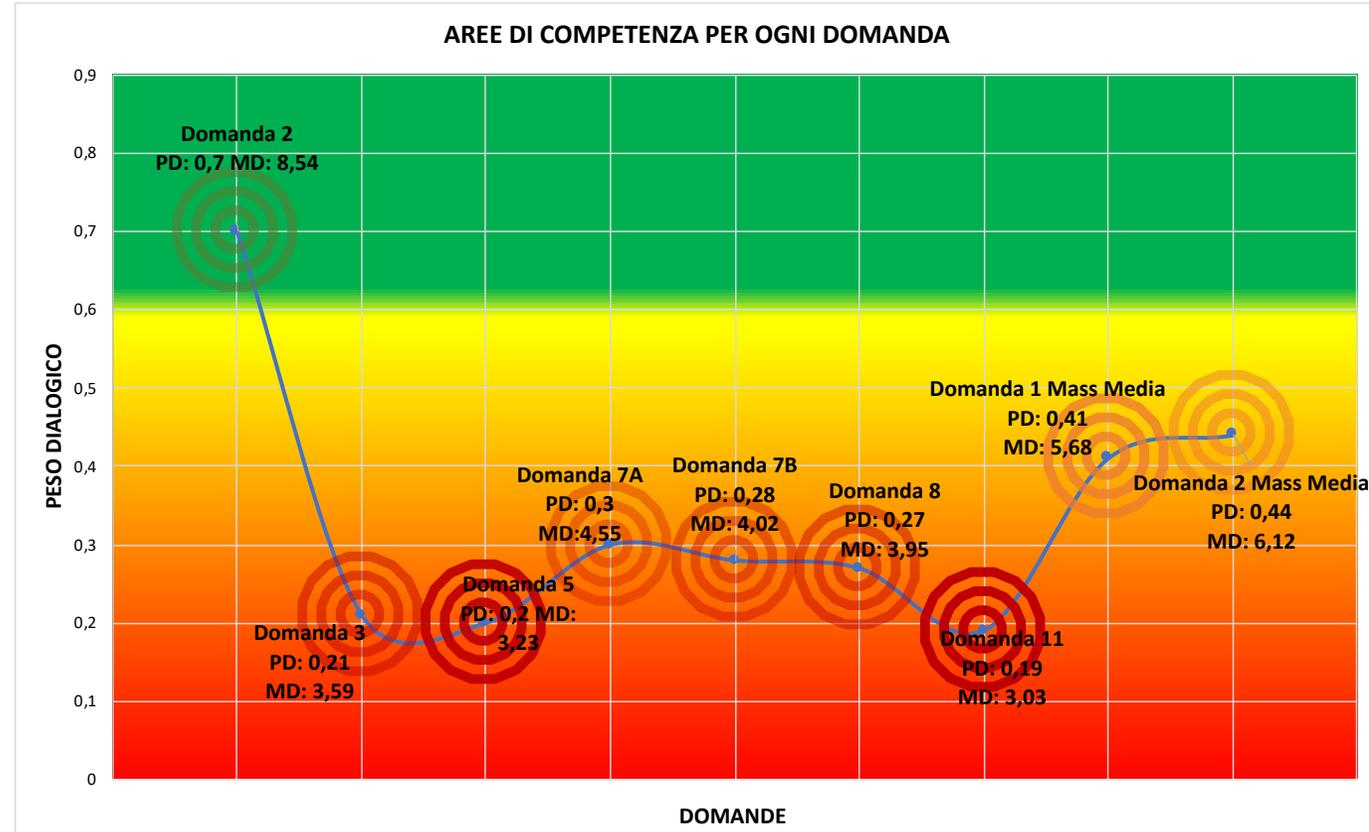
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



La scelta di focalizzarsi sulle competenze di cittadinanza, ricade nell'assunto per cui, più una comunità (ampiamente intesa) è costituita da membri attivi, responsabili e competenti, più la stessa comunità sarà orientata a perseguire un obiettivo di coesione sociale: è infatti in una comunità coesa che le Donne possono più facilmente trovare delle modalità di gestione che consentano loro di non abbandonare l'attività sportiva così come di mantenerla. Infatti, più una comunità è competente nel gestire in modo condiviso le criticità che si possono quotidianamente presentare nello svolgimento dell'attività sportiva della donna, più questa comunità può dirsi coesa nel perseguimento dell'obiettivo oggetto della presente ricerca; viceversa, più la gestione è affidata ai singoli individui, risultando frastagliata e contrapposta, più una comunità può dirsi frammentata e, quindi, non contrastare l'abbandono dello sport, da parte della donna.

Nel grafico si possono osservare i punti in cui si collocano le competenze di cittadinanza (esprese con i valori di Peso e Momento Dialogico), ossia quelle modalità interattive che consentono ai membri di una comunità di co-abitare un terreno.

Le competenze di cittadinanza, in virtù dei riferimenti conoscitivi della Ricerca, sono state divise per fasce (bassa, potenziale, alta) che corrispondono anche ai livelli che la Coesione Sociale della Comunità può assumere.



LEGENDA:

- 0,1-0,4 COMPETENZA BASSA
- 0,41-0,5 COMPETENZA POTENZIALE
- 0,6-0,9 COMPETENZA ALTA

○ > Momento Dialogico
○ < Momento Dialogico

I RISULTATI DELLE AREE DI COMPETENZA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



- Un punto di forza delle competenze espresse è relativo ai Mass Media. Infatti, attestandosi entro una fascia di competenza potenziale, queste possono essere rinforzate (ad esempio con interventi formativi mirati), per passare dal rivestire un ruolo da “informatori” a promotori di un cambiamento nelle modalità di configurazione della donna in abito sportivo.
- I Ruoli operativi dello sport, esprimono i valori più alti, in confronto agli altri ruoli, rispetto alle competenze espresse e potenziali.



- I cittadini, in generale, si mostrano competenti nel poter offrire un contenuto “politicamente corretto” rispetto a quanto richiesto; ma nel momento in cui viene chiesto loro uno sforzo maggiore, che richiede un più alto livello di competenza, questi cadono nell’offrire opinioni e considerazioni personali, aspecifiche e general generiche.

*Le competenze di cittadinanza, in virtù dei riferimenti conoscitivi della Ricerca, sono state divise per fasce (bassa, potenziale, alta) che corrispondono anche ai livelli che la Coesione Sociale della Comunità può assumere.

LINEE GUIDA E CONCLUSIONI





In generale, l'esigenza che si rintraccia a fronte dei dati emersi dalla Ricerca, è quella di **promuovere competenze di cittadinanza per fronteggiare le criticità che si possono manifestare laddove si configurino differenze tra i generi. Progettare degli interventi a livello di comunità** (lo sport come attività rilevante per tutti) **si configura come unica possibilità, dunque, per abbattere le barriere che la donna incontra all'interno del mondo sportivo.**

La progettazione di tali interventi, e delle conseguenti azioni, dovrà tenere in considerazione gli aspetti maggiormente rilevanti emersi dalla ricerca, in modo tale da **indirizzare ogni risorsa disponibile verso un obiettivo comune per tutti i cittadini, al fine di fornire gli strumenti necessari per contrastare il Gender Gap in ambito sportivo e promuovere una cultura che promuova equità entro il mondo sportivo e la comunità tutta.**

Linee guida multilivello* a fronte dei risultati ottenuti:



SENSIBILIZZAZIONE sul tema gender gap per la comunità tutta:

- coinvolgendo tutti i cittadini (sia uomini che donne) come co-responsabili nella gestione delle ricadute generate dalle differenze di genere nello sport;



COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI sulla tematica della differenza di genere, in quanto meno permeati dall'immagine stereotipata della donna nello sport. Tale coinvolgimento vuole promuovere, a partire dagli stessi, una visione della donna slegata da elementi considerati come prioritari per la stessa (secondo una visione stereotipica propria del senso comune);



FORMAZIONE DEGLI SNODI ISTITUZIONALI DELL'AMBITO SPORTIVO (EPS, Asd, Ssd) nello sviluppo di politiche volte a considerare le esigenze delle donne, affinché la pratica sportiva sia una possibilità sempre disponibile.

*A fronte dei risultati emersi, le strategie elaborate saranno calate rispetto agli aspetti maggiormente rilevanti, per intervenire entro la comunità.

Linee guida multilivello* a fronte dei risultati ottenuti:

 **FORMAZIONE E COINVOLGIMENTO** dei ruoli di prossimità nella vita della donna come coadiuvo nella gestione delle criticità che possono sorgere rispetto alla pratica sportiva. Tali ruoli fanno riferimento:

- all'ambito sportivo (Compagn* di squadra, Allenator*/Coach, etc),
- alla sfera personale della donna (Partner, Famiglia, etc);

 **ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI E SPORTIVI** che siano veicolati da testimonial in grado di sottolineare i valori dello sport (socialità, condivisione, etc) oltreché la sua valenza prettamente legata alla salute fisica.

*A fronte dei risultati emersi, le strategie elaborate saranno calate rispetto agli aspetti maggiormente rilevanti, per intervenire entro la comunità.



In generale, emerge come sia necessario valorizzare un lavoro sinergico tra enti sportivi e comunità tutta. Tale cooperazione vuole fronteggiare le criticità che una donna può incontrare, nel corso della propria vita, per portare avanti la pratica sportiva considerando:

- da una parte, la propria sfera personale e il supporto reciproco e responsabile che ogni membro appartenente a questa può offrire;
- dall'altra parte, i ruoli propri del mondo sportivo che, insieme, possono garantire l'accessibilità alla pratica sportiva come sempre possibile.

NOTA METODOLOGICA



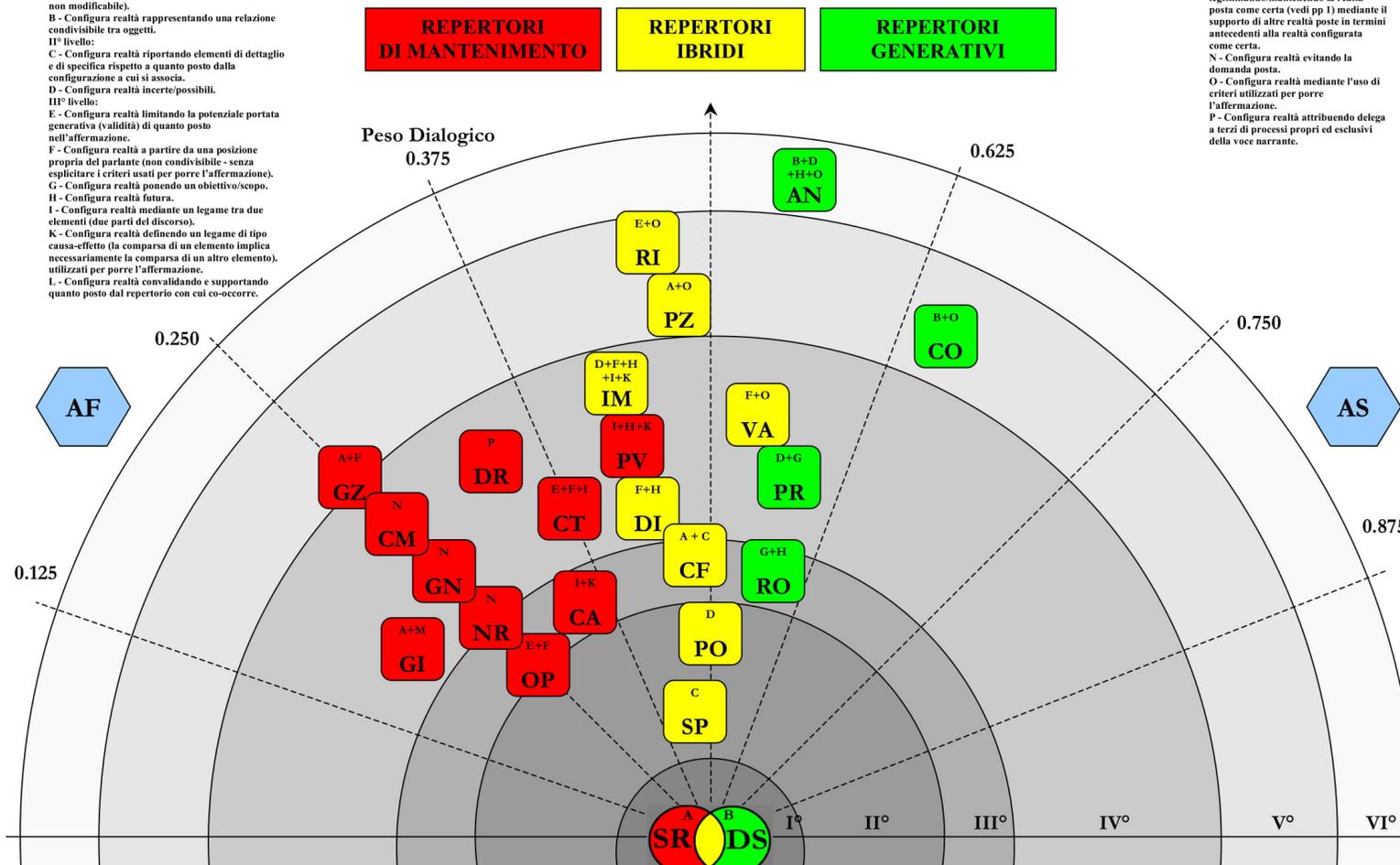
METODOLOGIA

TAVOLA PERIODICA SEMI-RADIALE DEI REPERTORI DISCORSIVI

PROPRIETÀ PROCESSUALI:

- I° livello:
A - Configura realtà in modo assoluto, certo (dunque non modificabile).
B - Configura realtà rappresentando una relazione condivisibile tra oggetti.
II° livello:
C - Configura realtà riportando elementi di dettaglio e di specificità rispetto a quanto posto dalla configurazione a cui si associa.
D - Configura realtà incerte/possibili.
III° livello:
E - Configura realtà limitando la potenziale portata generativa (validità) di quanto posto nell'affermazione.
F - Configura realtà a partire da una posizione propria del parlante (non condivisibile - senza esplicitare i criteri usati per porre l'affermazione).
G - Configura realtà ponendo un obiettivo/scopo.
H - Configura realtà futura.
I - Configura realtà mediante un legame tra due elementi (due parti del discorso).
K - Configura realtà definendo un legame di tipo causa-effetto (la comparsa di un elemento implica necessariamente la comparsa di un altro elemento) utilizzati per porre l'affermazione.
L - Configura realtà convalidando e supportando quanto posto dal repertorio con cui co-occorre.

- IV° livello:
M - Configura realtà legittimando/mantenendo la realtà posta come certa (vedi pp 1) mediante il supporto di altre realtà poste in termini antecedenti alla realtà configurata come certa.
N - Configura realtà evitando la domanda posta.
O - Configura realtà mediante l'uso di criteri utilizzati per porre l'affermazione.
P - Configura realtà attribuendo delega a terzi di processi propri ed esclusivi della voce narrante.



La Tavola Periodica semi-radiale dei Repertori discorsivi rappresenta in che posizione si collocano i Repertori Discorsivi rispetto al **grado di generatività** (in rosso sono rappresentati i repertori di mantenimento, in giallo quelli ibridi mentre in verde quelli generativi).

M.A.D.I.T.
(Metodologia di Analisi
dei Dati Informatizzati
Testuali)*

COME: osservazione delle modalità discorsive (Repertori discorsivi) che generano la configurazione discorsiva*. I repertori possono essere di **mantenimento**, **ibridi** e **generativi**

COSA: osservazione dei contenuti veicolati dai testi

QUANTO: misurazione degli indici di Generatività (Peso Dialogico) e di Dialogicità (Momento Dialogico)

*La Metodologia M.A.D.I.T. si colloca entro i presupposti teorici della Scienza Dialogica, scienza che si occupa dello studio del linguaggio ordinario.

*Laddove, per la scienza dialogica, la configurazione discorsiva, si definisce la costruzione di 'realtà' veicolata dalle produzioni discorsive che la generano in quanto tale. La configurazione di realtà assume per i parlanti (ossia per il senso comune), lo statuto di realtà, e pertanto essa rappresenta il "conosciuto" (G.P. Turchi, 2014).



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA



Centro Studi e Osservatori Statistici per lo sport, Coni Servizi (2017). «I numeri dello sport 2017».

Lagaert, S., & Roose, H. (2018). The gender gap in sport event attendance in Europe: The impact of macro-level gender equality. *International Review for the Sociology of Sport*, 53(5), 533-549.

«La pratica sportiva in Italia», Istat (2015).

Ortolani, A., Dalledonne Vandini, C. (2014), “Ma tu fai uno sport da femmine? Esiti di un’indagine empirica e teorico- metodologica condotta in Emilia Romagna”, Convegno Genere e linguaggio, Università “Federico II” di Napoli.

Perez-Gomez, J., Rodriguez, G. V., Ara, I., Olmedillas, H., Chavarren, J., González-Henriquez, J. J., ... & Calbet, J. A. (2008). Role of muscle mass on sprint performance: gender differences?. *European journal of applied physiology*, 102(6), 685-694.

Russo, P. (2020). La disuguaglianza complessa. Tutte le dimensioni del gender gap nello sport. *Eracle. Journal of Sport and Social Sciences*, 3, 6-17.

Sparling, P. B., & Cureton, K. J. (1983). Biological determinants of the sex difference in 12-min run performance. *Medicine and science in sports and exercise*, 15(3), 218-223.

Turchi, G.P., Orrù, L. (2014). Metodologia per l'Analisi dei Dati Informatizzati Testuali. Fondamenti di teoria della misura per la Scienza Dialogica. Napoli: EdiSES.

Turchi, G. P., Vendramini, A. (2021). Dai corpi alle interazioni: la comunità umana in prospettiva dialogica. Rilevazione, misura e gestione dell'interazione: tra coesione e frammentazione, tra apertura e chiusura delle possibilità. Padova: Padova University Press.

Turchi, G. P., Vendramini, A. (2016). De Rerum salute. Teoria e prassi per un'architettura dei servizi generativa di salute. Napoli: EdiSES.

<https://www.censis.it/sicurezza-e-cittadinanza/donne-il-gender-gap-c'è-anche-nello-sport>